

Codice A1604A

D.D. 21 luglio 2017, n. 337

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di un'opera di presa potabile esistente dal Canale Moreno (alimentato dal Fiume Tanaro), presa ubicata nel Comune di Alba (CN), a servizio dell'acquedotto della Città' di Alba e gestita dalla Società Tecnoedil S.p.A.**

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "*Cuneese*", d'intesa con il Comune di Alba (CN) e con la Società Tecnoedil S.p.A. – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione – con nota in data 12 aprile 2017 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia di un'opera di presa potabile esistente dal Canale Moreno (alimentato dal Fiume Tanaro), ubicata nel Comune di Alba (CN) e a servizio dell'acquedotto della Città di Alba.

Precedentemente, il Comune di Alba (CN), con nota in data 9 novembre 1992, aveva trasmesso alla Regione Piemonte la domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica CN 21066 in sanatoria dal Canale Moreno in località *Gamba di Bosco* nel medesimo Comune di Alba ad uso potabile, con portata massima e media di 300 l/s, da esercitarsi tutto l'anno.

Successivamente, con nota in data 28 dicembre 2005, il Comune di Alba ha comunicato alla Regione Piemonte che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 876 del 21 giugno 1996, è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato del medesimo Comune di Alba alla Società Tecnoedil S.p.A..

La Società Tecnoedil S.p.A., con nota in data 13 marzo 2016, ha richiesto alla Provincia di Cuneo che l'istruttoria della pratica CN 21066 prosegua a favore della stessa Società, con un prelievo di 110 l/s.

La Provincia di Cuneo, con la determinazione dirigenziale n. 2612 del 19 luglio 2016, ha comunicato la variazione di titolarità dell'istanza di cui sopra e ha autorizzato provvisoriamente la Società Tecnoedil S.p.A. alla continuazione del prelievo della derivazione di acqua pubblica in sanatoria dal Canale Moreno con portata massima e media di 110 l/s.

La Società Tecnoedil S.p.A., con nota in data 29 marzo 2002, ha trasmesso alla Provincia di Cuneo la domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5267 dal Fiume Tanaro nel Comune di Alba mediante traversa fissa, con portata massima di 200 l/s e media di 160 l/s ad uso potabile.

Successivamente, la Società Tecnoedil S.p.A., con nota in data 17 ottobre 2005, ha richiesto all'amministrazione provinciale la domanda intesa ad ottenere la variante sostanziale alla suddetta istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5267.

La Regione Piemonte, con la D.G.R. n. 105-23854 e l'allegato disciplinare di concessione sottoscritto in data 16 febbraio 1990 ha assentita alla Società Miroglio Tessile S.p.A. la concessione di derivazione in sanatoria n. 4259 ad uso produzione di beni e servizi con una portata massima e media di 95 l/s.

La Provincia di Cuneo, con la determinazione dirigenziale n. 371 del 18 settembre 2012, ha preso atto del sub-ingresso relativo alla concessione n. 4259, la cui titolarità è stata trasferita alla Società Tecnoedil S.p.A..

La Società Tecnoedil S.p.A., con nota in data 22 luglio 2011, ha trasmesso alla Provincia di Cuneo la domanda intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. 4259 variando l'uso da produzione beni e servizi a potabile, con una portata massima di 240 l/s e media di 160 l/s.

La Provincia di Cuneo, con nota in data 9 febbraio 2016, ha ritenuto che – ai sensi del combinato disposto dall'articolo 7 e dall'articolo 27 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – le istanze presentate in data 29 marzo 2002 (n. 5267), 17 ottobre 2005 (n. 5267) e 22 luglio 2011 (n. 4259) si identifichino come domande di variante sostanziale all'istanza del 9 novembre 1992 (pratica CN 21066) e pertanto procederà con l'istruttoria delle istanze suddette con un unico procedimento; nella medesima nota ha inoltre comunicato che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ma che il procedimento è sospeso in attesa della definizione dell'area di salvaguardia dell'opera di presa, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Con Ordinanza della Provincia di Cuneo n. 58 del 24 febbraio 2017 è stata disposta la pubblicazione dell'istanza "Derivazione d'acqua in sanatoria con variante sostanziale CN 21066" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio telematico del Comune di Alba.

La presa in esame è costituita da una saracinesca sulla sponda destra del Canale "Tefin", la quale alimenta una tubazione in calcestruzzo che riversa il proprio contenuto (dopo un tragitto interrato di circa 160 metri) nel Canale Moreno. Le acque del canale percorrono circa 1.700 metri e poi vengono intercettate dalla stazione di pompaggio; quest'ultima invia le acque al trattamento presso l'impianto di potabilizzazione.

In casi eccezionali, come quello della pulizia del Canale Moreno recentemente effettuata, esiste un'alternativa al sistema presa Tefin-Canale Moreno ed è costituita da una pompa situata a fianco della presa sul Canale "Tefin" (per la quale non esiste una alimentazione fissa, ma deve essere utilizzato un generatore apposito) che alimenta direttamente una tubazione che, dopo un tragitto che in parte è parallelo a quello del Canale Moreno, si innesta direttamente sulla tubazione di adduzione stazione di pompaggio/potabilizzatore. Il sistema di adduzione che utilizza il Canale Moreno permette, grazie alla bassa pendenza, un forte abbattimento della torbidità delle acque captate; tale fenomeno non si riscontra, invece, utilizzando la tubazione di emergenza con conseguente significativo abbattimento della porta emunta.

La proposta di definizione è stata dimensionata utilizzando il criterio infrastrutturale come prevede il punto 4 dell'Allegato A del Regolamento regionale 15/R del 2006 e individua la zona di tutela assoluta (ZTA) coincidente con la zona di rispetto (ZR), con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché gli eventuali manufatti accessori al loro trattamento e trasferimento alla rete.

La zona di tutela assoluta/rispetto individuata in corrispondenza dell'impianto di potabilizzazione è limitata ai soli fabbricati che ospitano gli impianti stessi e non risulta quindi recintabile; si tratta comunque di strutture accessibili solo al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo; tali impianti, infine, sono ospitati all'interno di edifici (dotati di sistemi di chiusura) collocati all'interno di una più ampia area a servizi completamente recintata.

Per quanto riguarda la protezione dall'infiltrazione d'acqua dalla superficie, presso l'impianto di potabilizzazione (sempre in corrispondenza della ZTA/ZR) è presente un battuto/soletta in calcestruzzo. Per quanto riguarda, invece, la stazione di pompaggio sul Canale Moreno si propone di far coincidere la zona di tutela assoluta/rispetto il solo edificio che ospita la stazione di pompaggio. Il pavimento di tale fabbricato è costituito da grate tramite le quali è possibile fare manutenzione alle pompe. Recintare tale fabbricato – che si estende all'interno e sulla sponda del Canale Moreno – è materialmente non attuabile.

La suddetta area di salvaguardia è rappresentata con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "Tavola 3 – Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Città di Alba – Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – Presa Tefin – Opera di presa di acque superficiali destinate al consumo umano – Proposta di delimitazione aree di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Base Topografica: Estratti catastali

*Comune di Alba (CN) – Rappresentazione: Scala 1.50; Scala 1:100; Scala 1:750; Scala 1:2.000”, agli atti con la documentazione trasmessa.*

La proposta sopra indicata ricade totalmente nel Comune di Alba (CN); il Sindaco dello stesso Comune, con nota in data 3 agosto 2016, ha dichiarato la presa d’atto della medesima proposta di definizione.

L’Azienda Sanitaria Locale CN2 di Alba e Bra – S.I.A.N. – Sede di Alba – con nota in data 4 febbraio 2016, ha evidenziato che, considerato l’esito analitico dei prelievi effettuati tra il 2013 ed il 2015 sui corpi idrici relativi alla presa “*Tefin*” ed alla presa “*Miroglio*”, derivate dal Fiume Tanaro, tali acque possono essere classificate nella categoria A3 di cui alla Tabella 1/A dell’Allegato 2 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero di acque che prima di essere distribuite nella rete acquedottistica devono subire un trattamento fisico e chimico spinto, di affinamento e di disinfezione. Viene pertanto confermata la stessa classificazione della “*Presa Tanaro*” – ex determinazione dirigenziale n. 65 del 17 febbraio 2015 della Direzione Sanità della Regione Piemonte – che attualmente alimenta il potabilizzatore di Alba.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), con nota in data 4 aprile 2017, ha considerato esaustiva la documentazione tecnica fornita dal Proponente, non ravvisando elementi ostativi alla definizione dell’area di salvaguardia dell’opera di presa esistente dal Canale Moreno (alimentato dal Fiume Tanaro) e a servizio dell’acquedotto della Città di Alba, ritenendola adeguata e conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell’avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18, in data 4 maggio 2017.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall’esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”.

Ritenuto che la peculiarità della situazione locale consente di accogliere la proposta di definizione dell’area di salvaguardia eseguita utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell’Allegato A del medesimo Regolamento regionale.

Ritenuto che la proposta di definizione dell’area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull’aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell’ARPA e dell’ASL competenti, e in particolare che si provveda alla sistemazione e manutenzione dell’area di salvaguardia – zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto – così come previsto dall’articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l’integrità e l’efficienza delle relative opere.

Vista la domanda del Comune di Alba (CN) alla Regione Piemonte, in data 9 novembre 1992, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica CN 21066 in sanatoria dal

Canale Moreno in località *Gamba di Bosco* nel medesimo Comune di Alba ad uso potabile, con portata massima e media di 300 l/s, da esercitarsi tutto l'anno;

vista la nota del Comune di Alba (CN), in data 28 dicembre 2005, con la quale ha comunicato alla Regione Piemonte che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 876 del 21 giugno 1996, è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato del medesimo Comune di Alba alla Società Tecnoedil S.p.A.;

vista la nota della Società Tecnoedil S.p.A., in data 17 marzo 2016, con la quale ha richiesto alla Provincia di Cuneo che l'istruttoria della pratica CN 21066 prosegua a favore della stessa Società, con un prelievo di 110 l/s;

vista la determinazione dirigenziale n. 2612 del 19 luglio 2016 con la quale la Provincia di Cuneo ha comunicato la variazione di titolarità dell'istanza di cui sopra e ha autorizzato provvisoriamente la Società Tecnoedil S.p.A. alla continuazione del prelievo della derivazione di acqua pubblica in sanatoria dal Canale Moreno con portata massima e media di 110 l/s;

vista la domanda della Società Tecnoedil S.p.A. alla Provincia di Cuneo, in data 29 marzo 2002, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5267 dal Fiume Tanaro nel Comune di Alba mediante traversa fissa, con portata massima di 200 l/s e media di 160 l/s ad uso potabile;

vista la domanda della Società Tecnoedil S.p.A. alla Provincia di Cuneo, in data 17 ottobre 2005, intesa ad ottenere la variante sostanziale alla suddetta istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5267;

vista la D.G.R. n. 105-23854 e l'allegato disciplinare di concessione sottoscritto in data 16 febbraio 1990, con cui la Regione Piemonte ha assentito la concessione di derivazione in sanatoria n. 4259 ad uso produzione di beni e servizi alla Società Miroglio Tessile S.p.A. con una portata massima e media di 95 l/s;

vista la determinazione dirigenziale n. 371 del 18 settembre 2012 con la quale la Provincia di Cuneo ha preso atto del sub-ingresso relativo alla concessione n. 4259, la cui titolarità è stata trasferita alla Società Tecnoedil S.p.A.;

vista la domanda della Società Tecnoedil S.p.A. alla Provincia di Cuneo, in data 22 luglio 2011, intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. 4259 variando l'uso da produzione beni e servizi a potabile, con una portata massima di 240 l/s e media di 160 l/s;

vista la nota, in data 9 febbraio 2016, con la quale la Provincia di Cuneo ha ritenuto che – ai sensi del combinato disposto dall'articolo 7 e dall'articolo 27 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – le istanze presentate in data 29 marzo 2002 (n. 5267), 17 ottobre 2005 (n. 5267) e 22 luglio 2011 (n. 4259) si identifichino come domande di variante sostanziale all'istanza del 9 novembre 1992 (pratica CN 21066) e pertanto procederà con l'istruttoria delle istanze suddette con un unico procedimento; nella medesima nota ha inoltre comunicato che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ma che il procedimento è sospeso in attesa della definizione dell'area di salvaguardia dell'opera di presa, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista l'Ordinanza della Provincia di Cuneo n. 58, in data 24 febbraio 2017, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'istanza "Derivazione d'acqua in sanatoria con variante sostanziale CN 21066" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio telematico del Comune di Alba;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale CN2 di Alba e Bra – S.I.A.N. – Sede di Alba – in data 4 febbraio 2016 – prot. n. 6729;

vista la nota del Sindaco del Comune di Alba (CN), in data 3 agosto 2016, di presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), in data 4 aprile 2017 – prot. n. 29632;

vista la nota dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese", in data 12 aprile 2017 – prot. n. 985, di presa d'atto e di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

*Il Dirigente*  
DETERMINA

- a) L'area di salvaguardia dell'opera di presa potabile esistente dal Canale Moreno (alimentato dal Fiume Tanaro), presa ubicata nel Comune di Alba (CN), a servizio dell'acquedotto della Città di Alba e gestita dalla Società Tecnoedil S.p.A., é definita come risulta nell'elaborato "*Tavola 3 – Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Città di Alba – Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – Presa Tefin – Opera di presa di acque superficiali destinate al consumo umano – Proposta di delimitazione aree di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Base Topografica: Estratti catastali Comune di Alba (CN) – Rappresentazione: Scala 1:50; Scala 1:100; Scala 1:750; Scala 1:2.000*", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale. Tale elaborato, non in scala, è conforme all'originale depositato agli atti e verrà trasmesso tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.
- b) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii., relativi alla zona di tutela assoluta, coincidente con la zona di rispetto.
- c) Il gestore, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a garantire che la zona di tutela assoluta, coincidente con la zona di rispetto, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela del punto di presa;
  - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
  - all'Azienda sanitaria locale;
  - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Alba (CN) affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
  - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione dell'area di salvaguardia;
  - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

Il Dirigente del Settore  
*Arch. Paolo Mancin*